

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

«Siate luce per gli altri»

L'invito del vescovo Spreafico ai tanti giovani presenti giovedì sera alla Veglia Ad Alatri un momento per ricordare Thomas Bricca e le vittime delle violenze

DI IGOR TRABONI

Erano davvero tanti i giovani che si sono ritrovati giovedì sera ad Alatri per la Veglia di preghiera per Thomas e le altre vittime delle violenze, voluta dalle parrocchie cittadine e tenutasi proprio al "Girone", laddove il diciannovenne è stato ucciso da mani rimaste ancora ignote. Guidata dal vescovo Ambrogio Spreafico, la veglia è iniziata con un primo momento di silenzio e quindi con l'accensione dei lumini che hanno illuminato quel luogo reso buio dalla violenza umana. Il silenzio, che in questi casi si definisce "irreale", è stato invece reale e "assordante", con i ragazzi assorti nella preghiera e nella riflessione, ascoltando il Vangelo delle beatitudini e poi le preghiere lette da alcuni coetanei, alla presenza dei parroci di Alatri e di altri sacerdoti della diocesi, del papà e di altri familiari di Thomas, del sindaco Cianfrocca. E il silenzio si è fatto ancora più carico di partecipazione nell'ascoltare la riflessione del vescovo Spreafico: «Quando si è insieme si accetta di incontrarsi e si diventa amici - ha esordito il presule - E l'amicizia è un grande dono nella vita; talvolta noi la togliamo agli altri, qualche volta la regaliamo, ma è sempre meglio non toglierla l'amicizia perché toglie un pezzo della vita a un uomo, a una donna, a un giovane, a un vecchio che hanno bisogno di te, perché noi abbiamo bisogno degli altri. E lo stiamo forse scoprendo, in maniera così inaspettata, proprio davanti alla morte violenta del nostro caro amico Thomas, lo stiamo scoprendo come lo scoprirono Maria e Giovanni, sot-



Una panoramica dei tanti presenti alla veglia (foto Rondinara)

to la croce, perché davanti al dolore si possono fare tante scelte». E qui Spreafico ha richiamato il passaggio del Vangelo «di quei due appesi alla croce come Gesù: uno lo malediceva, e questo è comprensibile quando uno soffre, mentre l'altro pronuncia parole quasi strane, una preghiera: Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. E' una preghiera di speranza, perché quell'uomo nella sofferenza e davanti a

«Rispondiamo alla violenza con l'amicizia, per un mondo di pace»

un sofferente come lui e con la morte che sarebbe arrivata poco dopo, spera nella vita, ci crede, sa che la sua vita non finirà del tutto con la morte; sono pa-

role di speranza che fanno guardare al futuro». Come già in occasione del funerale di Thomas, il vescovo ha invitato i giovani a non rassegnarsi, a non restare indifferenti: «Non possiamo dire: tanto il mondo è così, io che c'entro? No, noi ci entriamo perché davanti alla violenza che si abbattuta su Thomas non possiamo rimanere indifferenti, e siamo qui perché abbiamo scelto di non esserlo. E allora vorrei che

il nostro essere qui ci aiutasse a riscoprire che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Papa Francesco dice spesso che non ci si salva da soli, è questo è vero perché abbiamo bisogno di aiutarci, di darci speranza, di guardare al futuro insieme, di costruirlo, perché il futuro non si costruisce da solo e non lo costruiscono neanche solo i grandi della terra, ma si costruisce insieme, e voi ne siete responsabili quanto noi», ha rimarcato Spreafico sempre rivolto ai giovani presenti e ai tanti collegati sul sito internet e sui social della diocesi. «E' bello essere insieme - ha ripreso il vescovo - ma oggi tante svolte si scappa dagli altri, scegliamo la solitudine, magari di essere connessi a distanza, ma oggi siamo connessi nella vita e dobbiamo rispondere alla violenza con l'amicizia, guardando sempre nel cuore dell'altro. E allora vorrei che questo fosse un momento che continua: mi piacerebbe rivederci un'altra volta per parlare, ascoltarci, per dirci anche quanto è difficile talvolta costruire con gli altri un futuro di pace in un mondo guerrafondaio come il nostro. La vostra presenza è un dono per questa città, per questa terra, per il mondo intero, perché avete scelto di dire no alla violenza e davanti a Thomas e di promettere in tanti: noi vogliamo costruire un mondo pacifico, eliminando quello che ci separa, dandoci la mano, abbracciandoci l'un l'altro. E la preghiera che quell'uomo crocifisso fece è anche la nostra, che dà speranza, fa guardare all'altro. Possiamo rendere il mondo pacifico con il nostro impegno, la nostra vita le nostre parole».

CARITAS

Servizio civile, termini prorogati

Sono stati prorogati a domani, lunedì 20 febbraio, i termini del bando per il servizio civile con la Caritas diocesana. Una opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni per impegnarsi nel progetto "Sostegno e progettazione, un percorso contro l'emarginazione". Un'esperienza capace anche di cambiare la vita dei giovani, come hanno testimoniato quelli che già l'hanno fatta. Per tutte le informazioni, i contatti telefonici sono sull'apposita locandina pubblicata sul sito internet della diocesi. Sempre a proposito di Caritas, ricordiamo che anche a livello diocesano è stata attivata una raccolta fondi per l'emergenza terremoto in Turchia e Siria. Le modalità per aderire sono contenute nel manifesto pubblicato sul sito internet della diocesi.

ANAGNI



Clarisse al lavoro

Una preghiera per la pace con le Clarisse

Si riunisce per la prima volta questa mattina alle 10, nella chiesa del monastero di Santa Chiara ad Anagni, il gruppo di preghiera "Pace e bene" per pregare per la pace nel mondo e per i moribondi di tutte le guerre. Il gruppo fa riferimento alla Fraternità francescana secolare di Anagni, intitolata a santa Chiara d'Assisi, poiché il cammino di formazione, iniziato nel 2016, si è svolto interamente nell'ambito del convento delle Clarisse in Anagni e con il materno impulso di madre Cristiana Graziani, fino alla professione perpetua dei primi Francescani secolari, il 20 ottobre 2019. Dopo le difficoltà generate dall'epidemia di Covid-19 e la morte di madre Cristiana Graziani il 5 giugno 2020, il cammino è ripreso con rinnovata fiducia per giungere all'erezione della fraternità il 15 maggio 2021. Il percorso di formazione perpetua è iniziato subito dopo per approfondire la conoscenza della spiritualità francescana e della Regola dell'ordine. Si è sentito sin da subito la necessità di approfondire la conoscenza della preghiera, attingendo all'instimabile tesoro costituito dalla presenza delle sorelle Clarisse Adoratrici, iniziando la scuola di preghiera da loro diretta.

"Dopo un anno e mezzo - si legge in una nota della fraternità - i tempi sono maturi per dare vita ad una luminosa iniziativa per mettere in pratica quanto appreso. La nascita di un gruppo di preghiera in unione con le sorelle Clarisse è il frutto di questo cammino. Inizieremo pertanto, a preparare insieme ad Anagni, per la pace nel cuore, nelle famiglie e nel mondo. Ci riuniamo oggi, per la prima volta, con questo intento nella chiesa del monastero Santa Chiara e, tra i canti, pregheremo il Rosario della pace con i misteri propri della pace, la Coroncina alla Divina Misericordia per i moribondi in tutte le guerre del mondo. L'incontro si ripeterà con le stesse modalità ogni terza domenica del mese. L'iniziativa è aperta a tutti e, per chiunque voglia pregare con noi". Nel monastero di Anagni attualmente vivono una ventina di monache, la maggior parte delle quali dell'Honduras (come la giovane madre superiora Maria Chiara Fedele Subillaga), Nicaragua ed El Salvador, ma anche italiana. Il monastero è tra i più antichi d'Italia, essendo stato fondato nel 1255 in occasione della canonizzazione di Chiara d'Assisi che avvenne proprio nella Cattedrale anagnina ad opera di papa Alessandro IV.

Pastorale a misura di ragazzi

Anche la diocesi di Anagni-Alatri ha partecipato all'incontro di formazione per i responsabili dei gruppi giovanili, tenutosi nei giorni scorsi a Sacrofano, cittadina a nord di Roma e in diocesi di Civita Castellana. In particolare, erano presenti alcuni membri dell'equipe diocesana di pastorale giovanile, con don Francesco Frusone che di questo servizio, insieme a quello vocazionale, è il responsabile. L'incontro è stato organizzato dalla Commissione regionale di pastorale giovanile ed è stato guidato da Fabrizio Carletti. Per questo appuntamento è stata utilizzata la particolare dinamica laboratoriale, molto apprezzata dai presenti, anche perché ha dato l'opportunità di un momento di



Un momento dell'incontro

confronto e progettazione per il bene dei giovani. Senza dubbio si è trattato quindi di una occasione importante, che darà ulteriori indicazioni proprio per il cammino dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e vocazionale, chiamati a dare sempre

nuove risposte usando il linguaggio dei giovani, tanto più in questo momento di difficoltà e di smarrimento in tanti ragazzi dopo i noti fatti di cronaca accaduti ad Alatri; ragazzi ai quali, come ha sottolineato più volte il vescovo Ambrogio Spreafico, occorre dare delle risposte dopo averli ascoltati attentamente, senza giudicare.

La pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri è ora anche fattivamente impegnata, insieme a quella della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel preparare i ragazzi - oltre la fase logistica dell'accompagnamento in Portogallo - che poi ad agosto parteciperanno alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona, incontrando anche papa Francesco.

Un premio per Morganti

La sede dell'associazione "Insieme" di Alatri ha ospitato la cerimonia conclusiva della prima edizione del premio letterario intitolato ad Emanuele Morganti, il giovane di Teccena ucciso sette anni fa in pieno centro ad Alatri. Ospite della manifestazione il giovane e affermato attore Michele Riondino, che la letto alcuni brani delle opere risultate vincitrici del concorso letterario, riservato alle scuole di Alatri. E' stato anche presentato il libro che raccoglie tutti i lavori che hanno partecipato a questa prima edizione, stampato gratuitamente dalla tipografia "Acropoli" e distribuito a tutti i presenti.

Alla manifestazione hanno preso parte tra gli altri il sindaco Maurizio Cianfrocca e Melissa, la sorella di Emanuele Morganti, che ha sollecitato maggiori iniziative per i giovani di Alatri. E' inoltre partita la campagna di raccolta fondi per far nascere l'associazione "Premio Emanuele Morganti" contribuire anche alla crescita del concorso letterario per le scuole, la cui seconda edizione avrà come tema "La paura".

VALLEPIETRA

Festa dell'apparizione

Centinaia di fedeli di Vallepietra hanno partecipato ieri e giovedì scorso alla festa dell'apparizione, tradizionale appuntamento invernale che riguarda dal vicino proprio il piccolo paese nel cui territorio sorge il Santuario della Santissima Trinità. Il sacro speco è chiuso lungo tutto il periodo invernale (dal 3 novembre al 1° maggio) per la difficoltà a raggiungere la vetta, ma per questa festa i fedeli di Vallepietra ogni 16 febbraio salgono a piedi fino al Santuario, dove poi viene celebrata la Messa dal rettore don Alberto Ponzi. Il secondo momento della festa si svolge invece proprio nel caratteristico borgo e così è stato anche ieri, nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale con la recita del Rosario e la celebrazione della Messa; a seguire, la processione per le strade del paese, con il quadro della Trinità seguito in patica da tutti gli abitanti di Vallepietra.



Una delle stazioni

All'artista di Alatri il prestigioso Leone d'oro Sua anche la Via Crucis allestita nei dintorni di Piglio inaugurata 10 anni fa

Dell'Orco miglior scultore italiano

Adamo Dell'Orco, 73 anni, di Alatri, è stato insignito del prestigioso Leone d'oro come migliore scultore italiano. Venerdì prossimo 24 febbraio l'artista ciociaro riceverà il riconoscimento con una apposita cerimonia che si terrà al Senato della Repubblica, ma intanto il conferimento gli è stato anticipato nei giorni scorsi proprio ad Alatri, in occasione della mostra personale 'MetaMorfosi-Cambiamenti' (la prima esposizione interamente dedicata alle sculture alatrese a distanza di 30 anni dalla prima) dal presidente del Leone D'Oro, Sileno Candelaresi, che si è poi intrattenuto ad Alatri anche per visitare la casa-laboratorio di Dell'Orco.

«Io sono sempre stato una persona umile - ha raccontato Dell'Orco ad Andrea Tagliaferri del sito tg24.info -

Da bambino usavo gli attrezzi di mio nonno che costruiva arche per il pane e facevo piccoli giocattoli per me e i miei amici, spade, fino a 14 anni quando mi trasferii a Roma a fare il cameriere in un collegio legato al Vaticano nel periodo del Concilio. Nel turno di riposo avevo il tempo per mettermi a dipingere, soprattutto i panorami di Roma che vedevo dalla posizione privilegiata del mio alloggio e i cardinali che frequentavano quel collegio mi compravano le opere dandomi qualche dollaro, così potevo investire quelle piccole cifre per comprarmi pennelli, tele e quant'altro. Poi mi stancai della mancanza di prospettive e a 16 anni tornai ad Alatri. Qui feci tutti i lavori esistenti, imbianchino, carrozziere e chi più ne ha più ne metta, ma spesso passavo davanti la bottega del maestro Chicchino Sarandrea,

uno scultore del legno e pittore già affermato, e spiando dalla finestra mi innamorai così tanto che cominciai anche io. Così nacque la mia passione per la scultura e la materia». Adamo Dell'Orco è anche l'autore della meravigliosa Via Crucis di Piglio, inaugurata esattamente 10 anni fa dal vescovo Lorenzo Loppa, come ricorda lo storico locale Giorgio Alessandro Pacetti: un'opera in ferro, battuto di dimensioni di mt 3x2, lungo il percorso contemplativo dedicato a San Giovanni Paolo II (il pontefice più volte arrivato in incognito da queste parti per godersi qualche momento di riposo), in località San Biagio, che dista appena due chilometri dal Santuario della Madonna del Monte, passaggio intermedio dei pellegrinaggi verso il Santuario della Santissima Trinità e della Via Francigena.